

I disabili nel traffico di Roma.

Non molti giorni fa in forma scandalistica su un giornale è apparsa la notizia che una Ferrari viene abitualmente parcheggiata in luogo vietato o riservato tenendo bene in vista il contrassegno speciale per disabili previsto dal DPR 495/92, senza che nessuno preposto al controllo abbia alcunché da obiettare.

In molti abbiamo esternato stupore e meraviglia come se il Regolamento che agevola i portatori di handicap fosse destinato solo a persone in stato di bisogno soprattutto economico oltre che fisico. Non è così. La sfortuna, il male può colpire chiunque e tutti abbiamo uguali diritti e doveri di fronte alla legge, compreso chi ostenta tanti soldi e viaggia in Ferrari.

Il DPR 24.7.1996 n.503, recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, precisa che per barriere si intendono gli ostacoli fisici fonte di disagio alla mobilità di chiunque ed in particolare di coloro i quali per qualsiasi causa hanno una capacità motoria ridotta o impedita...

Per facilitare la circolazione e la sosta del veicolo a loro specifico servizio, a queste persone da parte del comune di residenza viene rilasciato un contrassegno (vedi DPR 495/92) da esporre sul parabrezza valido per tutto il territorio italiano. E' loro diritto (art. 11) circolare in tutti gli spazi e aree pubbliche, anche nelle isole pedonali, *qualora è autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli per l'espletamento di servizi di trasporto di pubblica utilità* (per esempio, raccolta rifiuti) e nelle corsie preferenziali; sostare ovunque, *purché non costituisca grave intralcio al traffico*, e gratuitamente pure là dove la sosta è a pagamento. La comunità giustamente riconosce queste agevolazioni a chi soffre di impedimenti nel comportamento come un parziale compenso per quanto viene negato dalla natura.

Le anomalie. Purtroppo gli invalidi sono molti, anzi l'allungamento medio della vita aumenta le probabilità di inabilità per gli anziani. Tutti usano delle agevolazioni alla circolazione e alla sosta già ricordate, ma è altrettanto certo che molti nonni cercano di aiutare i loro parenti dando in prestito il loro diritto, i contrassegni. Troppi di questi servono per mandare al lavoro oppure a spasso i familiari. Non è simpatico vedere ragazze in minigonna che alle 8 di mattina dai Castelli arrivano in piazza Capranica e lì lasciano l'auto con il contrassegno da portatore di handicap in sosta fino alla sera.

Che fare? Nulla. Per la Polizia Municipale il controllo è impossibile, vista la genericità della legge e dato il fatto che è meglio tollerare un abuso del negare un diritto o limitare un invalido vero nei movimenti elementari della vita quotidiana. L'opera della P.M. è stata sensibilizzata a tale spirito. D'altra parte, volendo essere fiscali nei controlli, una volta distinto il contrassegno vero dal falso, è impossibile entrare nel merito del suo uso. Se il fruitore diverso dal titolare va o andrà incontro ad un invalido, oppure se l'ha appena lasciato, chi lo può verificare senza entrare nella sfera privata di un individuo? Il risultato è che ci troviamo il centro storico di Roma occupato da auto contrassegnate da invalidi in sosta o in circolazione nelle ore di maggior flusso e che a volte resta impossibile soddisfare il bisogno di molti invalidi "veri".

Il Comune di Roma, dal canto suo, in applicazione della norma legislativa ha riconosciuto il diritto all'accesso nella zona a traffico limitato controllata dal sistema elettronico a tutti i portatori di handicap. Ognuno di loro può comunicare al sistema gestito dalla STA spa fino a cinque targhe di altrettanti veicoli con i quali potrebbe avere necessità di entrare al Centro della città. Unica condizione che il veicolo sia accompagnato dal contrassegno originale "dell'avente diritto". Ora il sistema riconosce la targa, non il contrassegno. Quindi una di quelle targhe potrebbe entrare in qualsiasi momento anche senza contrassegno, oppure con la fotocopia fedele. La probabilità che sia sottoposta al controllo è rara e se evita certe confluenze di traffico aiutate dalla presenza del vigile, può circolare abbastanza tranquilla.

Altro problema, poi, è quello della serietà con la quale viene riconosciuto il diritto al contrassegno, il limite minimo di invalidità, quali tipi e percentuali di invalidità. Ma qui si entra in un argomento spinoso, oggi da evitare. Sicuramente trovare una soluzione che garantisca meglio i diritti di pochi

sarebbe utile per tutti. Per esempio, calcolati bene gli annessi e connessi, esclusi gli inabili circolanti con veicoli adattati alla loro invalidità, sembrerebbe vantaggiosa per il Comune una convenzione con i taxi che trasportino in centro tutti gli altri.